

LA NAZIONE

2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose



Smartphone: attenti alle trappole

Telefonini in mano a bambini sempre più piccoli e adulti poco consapevoli

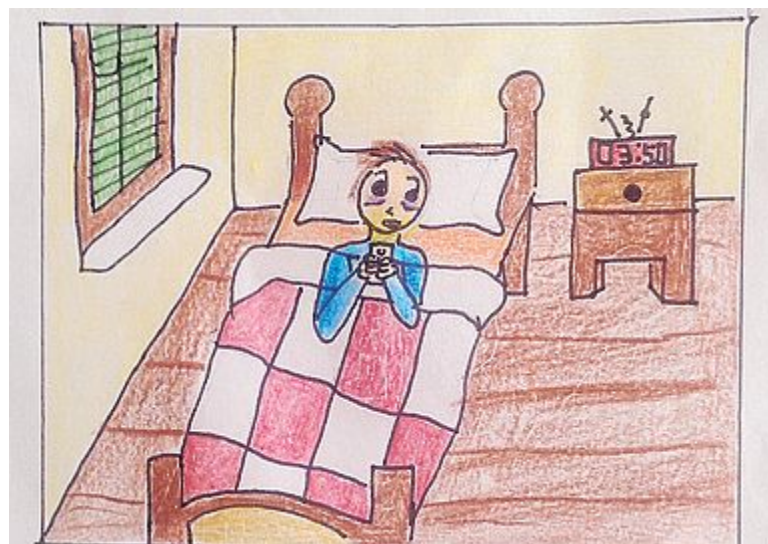
SOCIAL NETWORK

Indifferenza Aggressività Conformismo

— CARRARA —

I SOCIAL network fanno ormai parte della vita di tutti i giorni: scommettiamo che la maggior parte di voi che sta leggendo questo articolo è iscritto ad almeno un social. Ed è normale perché ormai è una moda, quasi una mania. Cercando tra i social ne abbiamo trovati alcuni davvero allarmanti: ci sono utenti anonimi che fanno domande offensive e spesso a sfondo sessuale con conseguenze gravi, anche il suicidio come sentiamo ormai troppo frequentemente nei telegiornali. I cyberbulli, protetti da anonimato, possono «permettersi» di fare ciò che vogliono, mentre la vittima non può denunciarli e quindi è costretta a rinchiudersi nella sua sofferenza. La tecnologia è a portata di tutti, ci dà l'impressione di avere tutto a nostra disposizione, e tutti la vogliamo per non rimanere indietro e di essere diversi dagli altri. E noi ragazzi più di tutti vogliamo essere come gli altri, magari facciamo anche cose che non condividiamo, l'importante è avere tanti amici. I social network possono essere anche causa di malintesi che portano poi a litigate o addirittura a risse. E gli altri che non vi partecipano concretamente influiscono sul comportamento di quelli che si picchiano, appoggiandoli nell'insulto e nella violenza con un semplice «mi piace». Oppure pur di ottenere il «mi piace» di approvazione fanno qualunque cosa che pensano piaccia agli altri.

— CARRARA —
WI-FI, reti internet e abbonamenti: una rete che intrappola tutti noi nella morsa digitale, bambini compresi. Sino a pochi anni fa, era diverso: non esistevano gli smartphone e quindi non c'era la possibilità di usare internet fuori casa. Adesso invece con le nuove tecnologie, internet è ovunque: infatti anche quando usciamo con gli amici possiamo usarlo. Molto spesso, sempre più frequentemente, si vedono gruppi di ragazzini che, quando escono insieme, stanno comunque attaccati al proprio cellulare. Siamo quella generazione che, mentre esce con alcuni amici, chatta su Whatsapp con altri, rischiando quindi di non goderci il momento, il luogo e le persone che sono lì con noi. Il progressivo distacco dalla realtà: questa è la prima trappola del cellulare sempre connesso. Gli amici reali, quelli che si possono incontrare veramente, non ci bastano più, sembra che abbiamo bisogno di «conoscere» continuamente qualcuno di nuovo, come se fosse più importante il numero della qualità. Internet, se usato correttamente, è uno strumento molto uti-



ORE PICCOLE Spesso i ragazzi usano il cellulare fino a tardi

le, ma se usato in modo scorretto, o da bambini inconsapevoli, potrebbe portare a spiacevoli conseguenze. I bambini infatti non sono ancora pronti per usare un dispositivo così potente che li collega ad un mondo che ancora non conoscono.

IL PROBLEMA è che da una

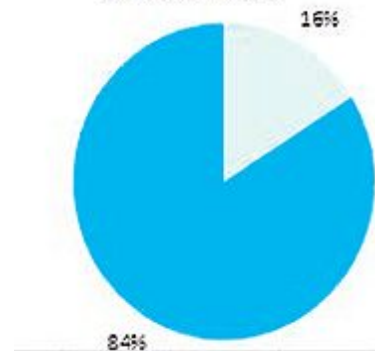
continua connessione al mondo virtuale, permessa dai nuovi smartphone, non sono dipendenti solo gli adolescenti, ma sempre più spesso questa dipendenza colpisce anche i piccoli, considerati 'prede' facili da poter abbindolare con qualsiasi tipo di pubblicità. Colori primari, linee morbide, grafica accattivante: si presenta-

no così le pubblicità che appaiono sullo schermo mentre il bambino gioca e si diverte con le app; messaggi pubblicitari che però potrebbero indirizzarli su pagine non adatte distorcendo la realtà e dando un'idea sbagliata del mondo al bambino o ragazzo che sia. Per non parlare dei videogiochi: ne esistono di tutti i tipi, anche giochi violenti e scorretti sotto tutti i punti di vista, in cui si può scommettere, spacciare, rubare e perfino «andare per prostitute», caricarle in macchina e poi ucciderle!!! Ci siamo chiesti: perché non riusciamo a staccarci dal cellulare? Sarà la paura di stare da soli che ci porta a cercare di riempire ogni momento giocando, navigando, chattando... insomma con il cellulare sempre in mano? Leggendo commenti di esperti che studiano questo fenomeno, abbiamo capito che stare da soli non è sempre negativo, anzi può diventare un'opportunità per riflettere su quello che ci succede, per trovare le soluzioni ai nostri problemi. Nella parola smartphone, «smart» indica velocità, ma qualche volta bisognerebbe rallentare, soprattutto chi come noi non sa ancora quale direzione prendere.

IL SONDAGGIO I RISULTATI DEL QUESTIONARIO SULL'USO DEL TELEFONO NEI RAGAZZI DI 11-12 ANNI

Piccoli «cellulare dipendenti» crescono

Hai il cellulare connesso ad internet?



ALLARME Sempre più ragazzi navigano in rete tutto il giorno

— CARRARA —
ABBIAMO svolto un'indagine nella nostra scuola attraverso un questionario anonimo per avere dei dati sull'utilizzo del cellulare connesso ad internet da parte dei più piccoli. Proprio per questo abbiamo scelto come campione i ragazzi di prima e seconda media e abbiamo scoperto che solamente il 16% non possiede ancora un cellulare con accesso ad internet. Com'era prevedibile, il 79%, quindi più dei due terzi, lo vuole soprattutto per chattare, mentre solo una piccola minoranza, ovvero il 7% e il 14%, lo utilizza rispettivamente per telefonare e giocare. Ben il 25% lo usa dopo le 22, ora in cui i ragazzi di questa età dovrebbero dormire per poi svegliarsi la mattina riposati e non già stanchi. Il 47% lo maneggia durante i compiti a casa rischian-

do così di perdere la concentrazione e il 51% anche durante i pasti, perdendo una delle poche occasioni per stare con la propria famiglia, parlare e confrontarsi con i genitori. Addirittura il 40% degli intervistati lo usa anche a scuola, soprattutto per leggere e mandare messaggi (61%), e l'opportunità per farlo è naturalmente in bagno oppure durante la ricreazione (69%). Ma non manca chi lo utilizza durante le lezioni di nascosto dagli insegnanti (20%). Anche i siti per adulti, a cui si può accedere con estrema facilità, rappresentano un grave pericolo per i ragazzi: la metà visita siti in cui domina la violenza, il 34% siti di giochi con scommesse e il 16% siti pornografici. Questi risultati ci hanno lasciato molto perplessi. Neppure noi, che pure lo utilizziamo abitualmente, ci aspettavamo percentuali così alte per ragazzi così piccoli.

LA REDAZIONE...

QUESTA pagina è stata realizzata dagli studenti della scuola media «Carducci» di Carrara e più precisamente dagli alunni Filippo Andrei, Alessia Angeloni, Matteo Antoniotti, Eva Arcolini, Jarolina Arias, Alice Baratta, Giacomo Berretta, Athos Berta-

gnini, Alessandro Bianchi, Niccolò Bichi, Alessandro Bondielli, Ottaviano Canali, Carlotta Ceccopieri, Sara Germelli, Leandro Giumetti, Erik Mignani, Inas Najib, Arturo Petacchi, Leonardo Pietrelli, Fatima Raji, Bianca Rusu, Christian Sagramoni,

Leonardo Storti e Giacomo Zeni. Il dirigente scolastico che ha seguito tutta l'operazione è Luciana Ceccarelli, mentre gli insegnanti che hanno operato nel ruolo di «tutor» sono Chiara Lorieri e Maria Gasparotti.